

MARZO 2016

nr° 3



inFondazione





SOMMARIO

02 L'editoriale del Consiglio di Amministrazione

03 Relazione Fine Mandato

07 La Direzione Sanitaria

08 Dietista in Fondazione

09 Il Servizio Domiciliare "RSA aperta"

10 Camera Multisensoriale

11 Visita al Presepe di Comenduno

11 Carnevale in RSA

13 News in pillole

14 Emozioni e parole

Fondazione Honegger O.N.L.U.S.
Via Cappuccini,10 24021 Albino (Bg)
Tel 035759411 fax 035759447
e-mail info@fondazionehonegger.it
web www.fondazionehonegger.it



L'EDITORIALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carissimi Lettori,

quanto è accaduto lo scorso novembre, l'inaspettata e improvvisa morte del dott. Antonio Cartisano, ha lasciato nello sgomento tutti, Personale, Residenti e loro Familiari.

Singolare, o forse meglio, toccante il fatto che il malore così improvviso e fatale lo abbia colpito proprio in quel luogo dove, per quasi vent'anni, ha esercitato la sua professione prendendosi cura di decine e decine di anziani.

La sua collaborazione con la Fondazione ha avuto inizio nel dicembre del 1996 come libero professionista e ne è diventato Direttore Sanitario nel settembre del 2003. Fu poi assunto come dipendente a tempo pieno nel marzo 2011 mantenendo sempre la funzione di Direttore.

Tante, sincere e commosse sono state le testimonianze che lo hanno ritratto come una persona cordiale, sorridente, disponibile, sempre pronta a darsi da fare per risolvere qualsiasi problematica.

Anche noi membri del Consiglio di Amministrazione vogliamo ricordarlo e ringraziarlo per la proficua collaborazione e per la disponibilità con cui ha sempre condiviso e sostenuto le iniziative, le progettualità e le varie migliorie realizzate in questi due mandati.

Medico spinto da grande passione per il suo lavoro e da vera umanità verso pazienti e residenti, aspetti questi che trascendono la professionalità rendendola vocazione.

Ci sentiamo di poter concludere affermando che il dott. Cartisano ha cercato di vivere la sua professione ispirandosi al motto di Robert Baden-Powell che così recita: **“Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'avete trovato”**.

Il Consiglio di Amministrazione





I Membri del Consiglio di Amministrazione



Inaugurazione del nuovo Centro Diurno Integrato 2015



Inaugurazione ristrutturazione piani Casa Albergò 2012

Relazione Fine Mandato

Giunto al termine del **II° Mandato come Presidente di questa Fondazione**, è con grande emozione che mi rivolgo a Voi lettori, pensando a marzo del 2010, quando la prima decisione assunta da parte del CdA fu quella di chiamare «Residenti» e non più «Ospiti» le persone che vivono nelle nostre due strutture. **“La Casa Albergò e la Struttura Protetta sono casa loro”**.

Il Residente è stato posto al centro del nostro operato e ha costituito il cardine della filosofia, per fissare e perseguire obiettivi ambiziosi che hanno consentito nel tempo di favorire il Benessere non solo dei Residenti, ma anche di tutta la rete loro vicina, composta da famigliari, operatori, volontari: **figure essenziali che si prendono quotidianamente cura di Loro**.

Senza perdere di vista il Residente e la sua centralità, siamo entrati nel merito di tutti gli aspetti delle singole attività della Fondazione, rilevando e analizzando i carichi di lavoro per l'ottimizzazione degli stessi, nell'ottica di una efficienza organizzativa; questo ha comportato di dover mettere in discussione prassi e procedure consolidate nel tempo e posizioni lavorative che non erano più adeguate a quella che poteva essere una gestione efficiente e sostenibile nel tempo, senza eccezione alcuna e che, se lasciate invariate, potevano interpretarsi anche come privilegi. L'unico diritto acquisito è stato il posto di lavoro, garantito a tutti; anche nel caso delle ricollocazioni che, per qualcuno, han voluto significare il dover **“mettersi in discussione”** nuovamente.

“Fornire più servizi e una maggiore qualità”, questa è la finalità che si è resa sin da subito necessaria e quindi, da un lato si è cercato di reperire **maggiori risorse**, dall'altro di **diminuire i costi di gestione**.

In tema di maggiori risorse, in questi anni, attraverso un percorso organizzativo, gestionale, di assistenza e strutturale (verificato ed attestato da Asl e Regione Lombardia) abbiamo:

- ottenuto per la Struttura Casa Albergò, **l'accréditamento** (grazie ai maggiori standard di assisten-

za erogati e garantiti ad ogni Residente) da 88 a 140 posti letto e abbiamo contrattualizzato ulteriori 3 posti letto (ovvero abbiamo ottenuto il Contributo Regionale, secondo le risorse stanziare da Regione Lombardia); mentre la Struttura Protetta rimane con i suoi 60 posti letto già accreditati. Siamo ad oggi in attesa della stabilizzazione dei 10 posti letto di post acuzie, nella Struttura Casa Albergo, con i quali rimarranno 39 posti letto ancora da contrattualizzare (ad oggi senza budget)

- ottenuto un **adeguamento del contributo della Struttura Casa Albergo (maggiori contributi regionali)** per l'incremento della gravità dei Residenti e per i 41 posti letto Alzheimer;
- abbiamo costituito al 4° Piano **5 posti di sollievo** (la cui tariffa è comprensiva del mancato contributo regionale)
- avviato **progetti sperimentali** come i **Post Acuti** (interventi residenziali temporanei finalizzati all'erogazione di cure di completamento del percorso terapeutico avviato nei Reparti Ospedalieri), e l'**R-SA Aperta** (interventi tutelari a domicilio con l'obiettivo di integrare/sostituire il familiare e/o il "cargiver", ovvero "colui che si prende cura di").
- Sono state inoltre recuperate risorse e raggiunto l'obiettivo del riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate dello stato di Onlus che ha consentito di recuperare IRAP per 320.000,00 euro, accantonati negli anni 2006-2010 oltre al risparmio IRAP annuo pari a 130.000,00 euro e la partecipazione al Bando UNRA del Ministero dell'Interno che ha consentito di ottenere 200.000,00 euro a fondo perduto, utilizzati per i lavori di ristrutturazione del II Piano della struttura "Casa Albergo".

In tema di **diminuzione dei costi** invece, si è proceduto ad individuare nel personale indiretto (non sociosanitario) il settore critico, in quanto sovradimensionato e si è pertanto proceduto a:

- chiudere la portineria ed esternalizzare la lavanderia (biancheria piana) mantenendo quella degli indumenti.



Formazione al personale nel giardino della Struttura Protetta



Interno del nuovo Centro Diurno Integrato



Giardino del nuovo Centro Diurno Integrato



Fisioterapia – Struttura Protetta



Nucleo alzheimer – Struttura Protetta



Camera da letto – Struttura Casa Albergo

- ridurre le persone in “esubero” per un totale di 11 persone, ricollocandole in altre funzioni; 5 di loro hanno frequentato il corso per conseguire la **qualifica ASA** così da poter essere inserite nella turnazione esistente della Struttura armonizzandola e potenziandola. E’ in questo modo che, nel 2010, abbiamo potuto sollevare il Comune dall’onere di un mutuo acceso in nostro favore, per 2.000.000 di euro.

Abbiamo inoltre proceduto a:

- applicare il **contratto UNEBA** per le nuove assunzioni e per il personale delle sostituzioni, con conseguente riduzione dei costi; ad oggi, dei 163 dipendenti (rapportati a t. pieno) a 50 viene applicato il nuovo contratto UNEBA;
- provvedere alla sostituzione delle caldaie, installare un impianto fotovoltaico da 20,00 kWp e un impianto di tri-generazione fornendo al tempo stesso un servizio di raffrescamento estivo in tutta la Struttura Casa Albergo, con relative analisi costanti dei funzionamenti e delle regolazioni (investimenti che hanno consentito un importante risparmio energetico);

Ulteriori interventi hanno interessato la **ristrutturazione del I e del II piano della Struttura Casa Albergo**, lo spostamento del Centro Diurno Integrato presso la Struttura Protetta, con una nuova Struttura indipendente di capacità ricettiva 38 posti.

Quanto sopra, riportato a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, ha permesso di poter effettuare gli investimenti in parte esplicitati, tra il 2010-2015 per un valore totale di 7 milioni di euro c.a.

Abbiamo inoltre aumentato il personale che cura i Residenti di 30 unità con un mix di qualità tra fisioterapisti (+55%), educatori (+445%), infermieri (+51%) e medici (+136%) che rappresentano in termini di ore lavorate il 25% in più, (passando da 152.465 ore lavorate nel 2009 a 190.475 nel 2015).

Per la qualità e i servizi non ci siamo solo focalizzati solo sul potenziamento del personale, ma anche sull’inserimento graduale delle terapie e metodologie di cura non farmacologiche per la gestione dei disturbi comportamentali e l’introduzione dei piani di assistenza ed educativi individualizzati; particolare attenzione è stata posta anche alla cura dell’ambiente

interno ed esterno.

Una CRESCITA quindi che non è stata solo quantitativa, ma qualitativa; si è cercato di ottenere la massima professionalità da parte di tutti, investendo molto anche nella formazione e nelle riunioni d'équipe / di Reparto, aumentando così il desiderio di impegnarsi, di aggiornarsi, di vivere il lavoro con entusiasmo e praticarlo ogni giorno a beneficio di tutti.

Ed è grazie a questo percorso organizzativo, gestionale, di assistenza e strutturale brevemente esposto, che abbiamo potuto ottenere maggiori risorse, fornire più servizi con maggiore qualità (equivalenti a +13,59 euro al giorno per ciascun Residente), ottimizzando i costi, ricollocando in altre funzioni il personale in esubero, stimolando la crescita occupazionale (+ 30 operatori assunti), ma soprattutto generando maggior benessere ai Residenti, agli Ospiti, ai familiari, ai volontari, arrivando altresì oggi, a consentirci come CdA, di ridurre le rette, a partire dal 1° marzo, di 2,00 euro/die (corrispondenti a 730 euro / anno).

Questo può essere solo un punto di partenza, in quanto negli anni a venire, grazie a scelte strategiche (Contratto Uneba, accreditamenti, alti standard qualitativi di mix professionale..) la Fondazione potrà essere in condizione di ridurre ulteriormente le rette, in modo da diminuire il divario di retta con le altre Residenze socio – assistenziali presenti nel nostro Territorio, che ricevono un contributo medio per Residente maggiore.

Concludo auspicando che la Fondazione possa proseguire il percorso avviato, ringraziando tutto il personale, in modo particolare chi ha saputo **“mettersi in discussione”** e chi, oltre a tanta professionalità, mette tanta passione e amore nel rapporto con i Residenti. Ringrazio tutti i colleghi del Consiglio d'Amministrazione che si sono avvicendati in questi sei anni: Alessandro Bergamelli, Luciana Birolini, Maurilio Gnechi, Delia Camozzi, Paola Benigni, Fabio Zucca.

*Il Presidente
Tiziano Vedovati*



Animazione con i volontari



Impianti tecnologici struttura Casa Albergo



Nuovo ingresso della Struttura Protetta 6

LA DIREZIONE SANITARIA

Da pochi mesi mi è stata affidata **la direzione sanitaria della Fondazione Honegger**, un incarico di responsabilità di cui non ignoro la complessità, ma che dopo una profonda riflessione ho accettato di buon grado, incoraggiata dalla fiducia mostratami dall'Amministrazione. Non sono stata motivata dal mero desiderio di ricoprire un ruolo prestigioso, quanto piuttosto dalla volontà di proseguire un lavoro presso **una Fondazione a cui sono particolarmente legata affettivamente, avendo in essa investito gli ultimi 10 anni della mia vita professionale**. Ricordo infatti con piacere i primi passi mossi sotto la guida del mio direttore, maestro ed amico dott. Antonio Cartisano, che è purtroppo venuto a mancare all'improvviso, lasciandoci tutti sgomenti ed addolorati. Con lui il rapporto di collaborazione si era intensificato ulteriormente negli ultimi due anni a seguito della mia nomina a vicedirettore sanitario: insieme ci siamo dedicati all'avvio del progetto **"Cure Intermedie" ed alla riorganizzazione del personale**, dedicando professionisti, come medici, fisioterapisti ed infermieri, ad ogni singolo reparto,



in modo da garantire punti di riferimento stabili per residenti e familiari.

La scomparsa del dott. Cartisano è stata per me una perdita incommensurabile sia dal punto di vista umano che professionale, per la struttura ha rappresentato la perdita improvvisa di un solido

punto di riferimento. Tengo pertanto a ribadire la mia intenzione a proseguire i passi nel solco tracciato da chi mi ha preceduto, mettendo a frutto l'esperienza fino ad ora maturata e le mie competenze di medico psicoterapeuta, con il desiderio di

imparare altro ancora da chi incontrerò lungo questo stimolante percorso.

Sono consapevole delle difficoltà e delle sfide poste dinanzi. **Però non mi mancano la voglia e l'entusiasmo per percorrere questo cammino, contando sul contributo di tutti coloro che a vari livelli sono interessati al benessere dei nostri Residenti**. Benessere che credo si possa costruire solo con la cooperazione delle varie parti in gioco ed è per questo che intendo **adoperarmi per costruire un rapporto di reciproco ascolto e condivisione con il personale, con i familiari e con tutti i soggetti coinvolti nel progetto assistenziale**. Ritengo fondamentale un dialogo aperto a proposte, osservazioni e critiche costruttive, necessarie a poter adottare decisioni quanto più possibile condivise ed adeguate all'obiettivo comune, che è quello di erogare prestazioni alla elaborazione e realizzazione di piani individualizzati per le persone affidate alle nostre cure.

Ringrazio vivamente il Consiglio di Amministrazione per avermi accordato tale fiducia.

Rivolgo infine un affettuoso pensiero ai nostri Residenti: a ciascuno di loro e ai loro rispettivi familiari auguro di trascorrere serenamente la loro permanenza in RSA.

Vi ringrazio ed auguro a tutti noi un buon lavoro!

Dott.ssa Tiziana Mosso

La dottoressa Tiziana Mosso si è laureata in medicina all'Università degli studi di Torino. Si è successivamente specializzata in psicoterapia a Milano e perfezionata in psicogeriatrica all'Università di Brescia. Ha anche partecipato a numerosi convegni di geriatria e gerontologia, alcuni in qualità di relatrice, acquisendo una particolare esperienza nelle terapie non farmacologiche. E' anche autrice di articoli di psicogeriatrica pubblicati su riviste del settore.

DIETISTA IN FONDAZIONE

Sono la dott.ssa Colombi Nicoletta, dietista libero professionista operante nella zona della provincia di Bergamo e Mantova.

Dal primo luglio anche io sono entrata a far parte dello staff medico della Fondazione Honnegger R.S.A Onlus di Albino.

Molto spesso si associa il concetto di dieta al dimagrire, in realtà questo non è propriamente corretto. **Il termine “dieta”, che deriva dal greco, significa “modo di vivere”, “stile di vita alimentare”.** Grazie agli studi fatti, al riconoscimento scientifico della mia formazione, credo fermamente nei principi base della dieta mediterranea. Oggi si pensa che la dieta sia una condizione temporanea, un periodo di tempo limitato in cui una persona fa dei “sacrifici” e si priva di molti alimenti in modo da ottenere una perdita di peso ed arrivare alla condizione di “forma”. Questa idea è errata. **La dieta, come già accennato, è prima di tutto una sana abitudine, uno stile di vita.** Alla base del successo di una dieta (per lo più dimagrimento nel caso di persone sovrappeso, ma non solo) c'è una buona educazione alimentare. Una dieta efficace nel tempo non garantisce risultati immediati e senza sforzo: per poter essere soddisfatti è necessario cambiare abitudini, il che non è sempre facile.

Il ruolo del dietista non è solo quello di accompagnare le persone alla perdita di peso, ma anche di sviluppare piani dietetici personalizzati, sia su soggetti sani sia in ambito patologico, per tutte le fasce di età. I casi patologici che possono essere efficacemente accompagnati da un piano dietetico sono diabete, dislipidemie, insufficienze renali, dializzati e molti altri. Vi è purtroppo un altro ambito molto delicato, in cui il dietista svolge un ruolo molto importante: si tratta dei disturbi del comportamento alimentare, problema ahimè molto diffuso anche nelle nostre zone.

Nelle varie strutture della Fondazione mi occuperò della nutrizione degli ospiti, in particolare dei menù proposti, assicurandomi che ognuno possa introdurre i fabbisogni nutrizionali corretti, prevenendo gli stati di malnutrizione tipici di questa fase della vita.

Nonostante il tema della nutrizione stia diventando sempre più attuale (pensiamo all'Expo 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la vita”), **si dice sempre che “prevenire è meglio che curare”, pen-**

sando che, specialmente ad una certa età, non sia troppo importante seguire un corretto piano alimentare. È indiscutibile che l'alimentazione vada curata assolutamente nella prima parte della vita: numerosi studi testimoniano quanto l'alimentazione della gestante influisca sullo stato di salute del nascituro, ma un'appropriata alimentazione è un ingrediente essenziale per conservare un buono stato di salute in tutte le età, compresa quella particolarmente avanzata. Negli anziani infatti avvengono modifiche fisiologiche quali il rallentamento del metabolismo basale e la diminuzione della muscolatura scheletrica, cambiamenti dello stile di vita, come la ridotta attività fisica, che riducono il fabbisogno energetico, ma che richiedono un giusto apporto di nutrienti.

Una corretta alimentazione prevede:

- Una buona colazione al mattino, non limitato ad una tazza di caffè, ma accompagnato da qualche biscotto o fette biscottate o del pane. Se non c'è intolleranza, il latte è un ottimo alimento, ricco di calorie, calcio, proteine e liquidi;
- Leggero spuntino di metà mattina;
- Il pranzo (pasto principale), costituito da pane e cereali, cibi ricchi di proteine (carne, pesce, uova), verdura e frutta fresca ricca di vitamine. Grassi in piccola quantità come condimento;
- Leggero spuntino a metà pomeriggio;
- **Alla sera la cena deve essere leggera: un pasto abbondante rende la digestione lenta e laboriosa e si rischia di conciliare male con il sonno.**

Ci sono altri aspetti molto importanti da considerare: oltre a combinare ed a distribuire con equilibrio gli alimenti tra loro, è essenziale curare che le pietanze siano variate ogni giorno e nell'arco della settimana, che rispecchino i sapori stagionali. Fondamentale è anche assecondare i gusti e le preferenze di chi le deve consumare e servite in modo da rendere la tavola attraente. **In ultimo, bisogna non perdere mai di vista il fatto che mangiare è molto più di una funzione biologica: il momento del pasto è un'occasione per assaporare i piaceri genuini e sani del buon cibo.**

Convinta che si possa fare un ottimo lavoro, sono felice di poter fare questa nuova esperienza insieme a tutti voi.

Dott.ssa Nicoletta Colombi



IL SERVIZIO DOMICILIARE “RSA APERTA”

La **Fondazione Honegger R.S.A. Onlus** non è mai stata una realtà chiusa, con vita a sé stante. Il forte senso di apertura al Territorio, la collaborazione con le Istituzioni e la dinamicità dell'Amministrazione stessa hanno permesso nel tempo alla F.H. di acquisire le competenze necessarie per varcare i propri confini, mettendo in campo tutta la professionalità di cui dispone. **Da inizio 2014, aderendo alla Misura “RSA Aperta”, prevista dalla Delibera Regionale ex X/856, la Fondazione ha iniziato ad erogare interventi tutelari a domicilio, volti al supporto della persona fragile e alla sua famiglia;** gli interventi, rivolti inizialmente a persone con problemi di decadimento cognitivo, si sono estesi, nel corso del 2015, anche alle persone anziane non autosufficienti aventi diritto.

L'igiene, l'addestramento fisioterapico al caregiver (“familiare che si prende cura di”), l'assistenza educativa, i prelievi , sono solo alcuni degli esempi delle attività di cura che il nostro personale qualificato rivolge quotidianamente a c.a. 20 utenti, seguendo un Progetto redatto dal CeAD (centro di assistenza domiciliare dell'ASL).

Il Progetto, che viene condiviso dalla famiglia con l'ASL, **stabilisce il profilo assistenziale dell'Utente (Profilo 1,2 o 3) e determina il valore degli interventi**, spendibili come voucher mensili (rispettivamente 350,00-500,00 o 700,00 euro), la periodicità e la modalità di erogazione.

In questi anni, le famiglie seguite sono state più di 38 ed il riscontro dalle stesse, in termini di gradimento delle prestazioni ricevute, è stato senz'altro positivo.

La Fondazione crede nel proseguo di questi interventi che tendono alla presa in carico complessiva della persona fragile e della sua fami-

glia, con l'obiettivo di tutelare il benessere di tutti i componenti il nucleo familiare, agevolando e sostenendo, ove possibile, la permanenza serena al proprio domicilio del soggetto assistito; ciò consente di rispondere meglio alle esigenze del proprio Territorio potenziando modelli di cura che favoriscono contesti di accoglienza semi-residenziale.

Si auspica che la Regione, a fine sperimentazione (attualmente prevista per il 31.12.16), possa avere riscontri altrettanto positivi su scala regionale, per pensare ad una possibile stabilizzazione di questi interventi.

Ricordiamo inoltre, che La Fondazione, a partire da Gennaio 2014, **in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Albino, ha aperto al proprio interno uno Sportello di raccolta dei bisogni territoriali.**

Un'équipe, composta dal Direttore Sanitario e dal Responsabile del Centro Diurno, raccoglie e valuta i bisogni socio-assistenziali; Vi invitiamo quindi, a contattare il Dott. Silva dei Servizi Sociali del Comune di Albino, per fissare un appuntamento gratuito presso lo Sportello della Struttura o a domicilio.



Donata da Don Ilario, Parroco di Desenzano al Serio, in qualità di esecutore testamentario del Rev. Bertocchi Mons. Marino.

CAMERA MULTISENSORIALE

La camera multisensoriale rappresenta il fiore all'occhiello del nuovo Centro Diurno Integrato: si tratta di una terapia non farmacologica finalizzata alla stimolazione controllata dei cinque sensi particolarmente importante per l'attenuazione dei disturbi comportamentali nelle persone con demenza.

La stimolazione visiva, uditiva, tattile ed olfattiva avviene in un'apposita stanza dotata di una poltrona reclinabile e di un letto con materasso ad acqua su cui gli ospiti possono rilassarsi. Sono presenti inoltre degli elementi interattivi che svolgono l'azione terapeutica vera e propria: bubble tube, fibre ottiche, pannelli luminosi (foto), impianto audio dedicato ed un diffusore di essenze aromatiche.



Il rapporto operatore – assistito è sempre di uno ad uno ed ogni seduta è unica in quanto modulata momento per momento da un operatore appositamente formato che conduce la seduta. **Gli stimoli utilizzati non sono obbligatoriamente sequenziali o strutturati, ma possono essere sperimentati senza dover ricorrere alla memoria a breve termine che richiederebbe abilità attenzionali ed intellettuali non sempre presenti in tutti gli utenti.**

L'approccio multisensoriale nasce nei Paesi Bassi ed è pensato per le persone con disabilità mentale con l'obiettivo di risolvere e alleviare difficoltà assistenziali e di cura. Le prime esperienze hanno

riguardato semplici attività occupazionali a domicilio, come la costruzione e l'utilizzo di oggetti, con l'obiettivo di risvegliare l'interesse ed incentivare l'attività, per arrivare agli attuali scopi che sono: **gestire i disturbi comportamentali, favorire il rilassamento, stimolare la curiosità e l'esplorazione dell'ambiente, favorire la relazione interpersonale, instaurare relazioni positive nella cura quotidiana e promuovere il benessere della persona.**

Questa metodologia offre una stimolazione sensoriale equilibrata, ovvero un bilanciamento del numero di stimoli dei quali vengono privilegiati quelli calmanti. In diversi studi scientifici è stato analizzato questo approccio risultato globalmente positivo soprattutto per quanto riguarda gli effetti immediati dopo ogni seduta ed al termine di un ciclo di trattamento.

Dall'inizio del suo utilizzo nel CDI sono state realizzate più di cento sedute nella camera multisensoriale, alcune programmate, altre effettuate in momenti di particolare necessità dell'ospite,



ma tutte sempre con esito positivo; per valutare questo miglioramento viene compilata una scala di valutazione dello stress prima e dopo la seduta, in modo da avere un metro univoco di paragone.

Pertanto la Fondazione con la realizzazione di questa sala multisensoriale ha voluto puntare ad una terapia di sicura eccellenza ed esclusività.



VISITA AL PRESEPE DI COMENDUNO



Il 22 di dicembre 2015, sfidando il freddo invernale, una **“delegazione” di sette temerari residenti del Nucleo Alzheimer della Casa Albergò di Albino**, insieme a due educatori, hanno fatto visita al **Presepe di Comenduno**. Gli ospiti, che nei giorni precedenti erano stati preparati alla visita con curiosità ed aneddoti, erano impazienti ed emozionati; la collocazione particolare del presepe, situato in un anfratto naturale e la quantità e qualità di personaggi e paesaggi presenti, hanno fatto il resto.



Con il naso all'insù per non perdersi nemmeno la più piccola delle statuine, è trascorsa così un'insolita mattinata per i nostri residenti che, tra preghiere al bambino Gesù e commenti entusiasti sulla fattura di paesaggi e personaggi, hanno fatto rientro in struttura, con il naso ghiacciato e il sorriso a trentadue denti...



CARNEVALE IN RSA

Giovedì 4 febbraio alla Casa Albergo sono venuti a farci visita I bambini delle classi terze della **scuola elementare "F.lli Bulandi" di Albino** per festeggiare insieme ai nostri residenti l'arrivo del Carnevale.

Dato il numero considerevole dei partecipanti (60) si è deciso di dividerli sui vari piani per permettere a tutti i residenti di essere allietati dalla loro presenza.

I bambini erano travestiti **"come una volta"** perché hanno inscenato con canti, balli e filastrocche una rivisitazione dell'Albero degli zoccoli chiamandolo **"l'Albero degli Zoccoletti"**.

L'evento ha suscitato molto interesse e commozione sia da parte dei nonni che degli operatori. Addirittura alcuni ospiti del reparto Alzheimer erano talmente coinvolti che durante la messa in posa per le foto ricordo con I piccoli visitatori hanno pianto di gioia.

La festa è iniziata verso le 9:30 e si è protratta fino alle 11:00. Per ringraziare i bambini e le loro maestre, gli operatori della Casa Albergo hanno donato maschere di Carnevale, ritagliate e colorate dai nostri ospiti, e alcuni dolcetti.





NEWS IN PILLOLE

CORSO DI APPROFONDIMENTO “L'ATTEGGIAMENTO VALIDATION”

Il 2 e l'8 febbraio si è tenuto presso la Sala Perani della Struttura Protetta, il **corso di approfondimento del metodo validation**, (metodo di approccio empatico con persone affette da demenza), “L'atteggiamento validation”; numerosa è stata la partecipazione tra i Volontari dell'Associazione Milly Honegger e di altre associazioni di volontariato del Territorio.



TAVOLI DI AFFACCENDAMENTO

Grazie al contributo di un volontario e di un familiare, recuperando dei materiali evocativi di lavori manuali (es. falegname, muratore, idraulico, elettricista..) in alcuni nuclei della RSA, in modo particolare nel nucleo Alzheimer, sono stati messi a disposizione dei Residenti dei **tavoli di affaccendamento** finalizzati alla riduzione dei disturbi comportamentali.



LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

A fine febbraio sono iniziati i lavori di **riqualificazione della rotonda del 1° piano della Casa Albergo** con la creazione del **Nucleo Alzheimer** e del **nucleo BC della Struttura Protetta**; i lavori in corso termineranno nel mese di marzo, con i nuovi arredi e le decorazioni delle pareti, secondo il progetto di riordino funzionale e percettivo/cromatico, volto alla realizzazione di spazi di vita sempre più “domestici”, meno impersonali e disorientati per gli anziani.



EMOZIONI E PAROLE



*"Qui tra noi
c'è qualcosa
che mi ha
portato ad
aprirmi al mondo,*



*È per così dire il contrario di
quello che dicono di solito della
malattia, e cioè
che tronca i
rapporti;*



*è invece, l'ultima occasione
di conoscersi di nuovo.
Forse per la prima volta."*



*Tratto da
"il vecchio re nel suo esilio"
di Arno Geiger
scrittore e drammaturgo*



5x1000 - Una scelta che fai per gli altri, ma anche per te!